

/ Ill/mo et Rev/mo Sig/re padrone col/mo

Da quello mi ha riferito il Signor canonico Montemelini hò conosciuto con quanta benignità V.S. Ill/ma e Rev/ma habbia favorito la persona mia p er l'inquisitione di Firenze, benché non habbia hauto  
5 effetto, e come io ne resto con obbligo singulare come fusse successo, così hò hauto caro questa occasione per pigliar servitù con V.S. Ill/ma e Rev/ma, e dedicarmegli minimo servitore. In questa religione spero con l'aiuto de Dio mi si presenterà occasione, dopo le fatiche della predicatione, poter bagliargli di presenza le veste,  
10 come per hora humilmente con ogni riverenza me gl'inchino e prego dal Signore ogni compito bene.

Perugia li 4 di febraro 1614.

Di V.S. Ill/ma e Rev/ma

Devotissimo oratore

15

frà Vincenzo da Perugia

Prov/le di S. Francesco Minore Convent.

=====

Ho fatto volentieri l'offitio di aiutare la R.V., ma credo che questi offitii non sono necessari, perche, quando vaca qualche offitio, si piglia informatione et si dà à quello che è stimato più  
10 utile per il luogo, et de favori non si tiene conto.

---

Arch.Vatic.Gesuiti 17 fol.233-234<sup>v</sup>. Orig.autogr. de la lettre, et  
réponse-minute autogr. de Bellarmin.